



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

1 febbraio 2009

#### **Il CMI per i diritti dei pazienti**

Il CMI accoglie con favore la proposta della Commissione europea concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera quale iniziativa che contribuisce ad un maggior rispetto dei diritti dei pazienti in Europa. La Direttiva contribuisce ulteriormente a garantire tali diritti attraverso la riaffermazione e la promozione dei "*Valori e principi comuni dei sistemi sanitari nell'Ue*", l'interpretazione della giurisprudenza della Corte europea di giustizia, la semplificazione delle procedure amministrative, tra i principali ostacoli per le cure transfrontaliere, e la definizione di termini temporali precisi per le autorizzazioni e i rimborsi, il miglioramento dell'informazione riguardante gli aspetti medici, finanziari e pratici della sanità (libera scelta), che spesso risulta carente persino a livello nazionale, lo sviluppo di reti europee di riferimento per aumentare la diffusione dell'innovazione scientifica e tecnologica, rendendo quest'ultima più accessibile per i cittadini europei, e il potenziamento della cooperazione tra i Paesi membri.

Il CMI è però preoccupato della proposta che assicurerà pari accesso, equità e solidarietà a tutti i pazienti negli Stati membri dell'Ue. Infatti, considerando che in realtà esistono delle differenze di accesso e qualità del trattamento sia all'interno che tra i diversi Paesi, in pratica la libera scelta rischia di rimanere limitata solo ai cittadini i cui Paesi prevedono sistemi di rimborso medico "generosi"; oppure a coloro che veramente se lo possono permettere. La Direttiva rischia di non sostenere gli Stati membri e i cittadini nell'affrontare le disuguaglianze e sembra possa creare differenze più ampie tra e all'interno dei Paesi e i cittadini europei.

Un altro limite potenziale è rappresentato dal fatto che gli standard di qualità sono lasciati ad ogni singolo Paese, e che più persone potrebbero cercare di ottenere un trattamento in un altro Stato membro, specie se il livello di qualità è superiore a quello del sistema di appartenenza naturale.

Il CMI propone che l'Unione Europea si focalizzi prima sul facilitare il raggiungimento dello stesso livello di qualità in tutti i Paesi. Il suo auspicio è che questo testo aiuti a intavolare una discussione sulla cooperazione tra gli Stati membri relativamente all'accesso ed alla qualità offerti dai sistemi sanitari. Questa potrebbe essere l'opportunità per avviare un vero e proprio accordo europeo relativo agli standard delle cure mediche, basati sui principi comuni già accordati al livello della Ue.

La proposta per l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera rappresenta un passo avanti nel garantire i diritti del cittadino europeo. A tal proposito, il CMI sottolinea l'importanza delle due risoluzioni del Parlamento Europeo sull'azione comunitaria nel settore dell'assistenza transfrontaliera (15 marzo e 23 maggio 2007), che invitano la Commissione europea a "*l'adozione di una Carta europea dei diritti dei pazienti sulla base delle varie carte esistenti negli Stati membri e dei lavori realizzati dalle organizzazioni non governative per assicurare che tali diritti vengano in pratica esercitati*

*dalle organizzazioni non governative per assicurare che tali diritti vengano in pratica esercitati attraverso i confini e nel Paese d'origine".*

I 14 diritti della Carta Europea dei diritti del malato sono: il diritto a misure preventive; accesso; informazione; consenso; libera scelta; privacy e confidenzialità; rispetto per il tempo dei pazienti; osservanza degli standard di qualità; sicurezza; innovazione; evitare sofferenze e dolori non necessari; trattamento personalizzato; reclamo; compensazione.



Eugenio Armando Dondero